UNITÀ PASTORALE CURTATONE

CONCORDIS UPC



SCEGLI DI ESSERE UMANO

FA' COME DIO, DIVENTA UOMO

"Il Natale ci ricorda ogni anno una verità straordinaria: Dio, per essere Dio, ha scelto di diventare umano. E lo ha fatto in modo semplice e sorprendente, nascendo come un bambino piccolo, proprio come tutti noi. Questo ci insegna che la vera umanità nasce dall'aprire il cuore, condividere, aiutare e prendersi cura degli altri." (Sant'Agostino).

Durante l'Avvento possiamo allenare la nostra umanità:
- *facendo ripartire il cuore;*
- *vivendo l'umiltà;*
- *scegliendo di essere responsabili;*
- *riconoscendo i nostri limiti e le nostre paure;*
- *prendendoci cura degli altri;*
- *perseverando nel desiderio di capire e nell'apertura al nuovo.*

Così, quando arriva il Natale, non celebriamo solo un evento: ci accorgiamo di essere diventati un po' più umani, capaci di amare e di vivere insieme agli altri con cuore aperto.

Restare umani significa accorgersi di chi è invisibile ai bordi delle nostre strade. Donne e uomini senza tetto, senza relazioni, e senza calore, senza la possibilità di essere riconosciuti come persone. Ma la mancanza di una casa non cancella l'umanità di una persona; semmai mette alla prova la nostra.
Restare umani significa restituire dignità, saper guardare oltre l'invisibile e riconoscere che la casa non è solo un tetto, ma il diritto fondamentale ad esistere ed essere visti.

Avvieremo un percorso per rinnovare le nostre comunità a partire da noi stessi, crescendo nella capacità di entrare in relazione e tessere legami significativi tra noi, per essere membri di un'unica comunità cristiana.
IL TITOLO SCELTO È ***CON-CORDIS*** *CIOÈ "AVERE LO STESSO CUORE" E INDICA LO STILE: LA CONCORDIA NELLE RELAZIONI, VISSUTA NELL'APERTURA E NELL'ACCOGLIENZA VERSO IL PROSSIMO.*
Alle ore 11:00 a Montanara ci sarà un'unica SANTA MESSA DI UNITA' PASTORALE alla quale siamo tutti invitati *gli orari delle celebrazioni subiranno un cambiamento. Senza aggiungere "cose da fare", ma condividendo un percorso che ci aiuti a crescere in uno stile più fraterno, più cristiano, più evangelico, più missionario.*



IL BRACCIALETTO CONCORDIS

Tra le pagine di questo fascicolo d'Avvento troverai un piccolo segno: **un braccialetto** realizzato **interamente a mano dalle Sorelle Clarisse del monastero di San Silvestro.**

Non è un semplice omaggio, ma un dono che nasce dal **cuore** stesso della nostra Unità Pastorale. Le Sorelle, presenza silenziosa, attenta e costante che sostiene ogni giorno il nostro cammino con la preghiera, hanno voluto farsi prossime a ciascuno di noi anche con l'opera delle loro mani.

Ogni nodo intrecciato porta con sé un augurio di speranza e di concordia, richiamando lo spirito e il segno del Progetto Concordis.

Un auspicio che in questo gesto si fa già realtà concreta: **la preghiera contemplativa che si unisce al lavoro quotidiano per diventare legame vivo tra le nostre famiglie.**

Indossarlo durante questo tempo di attesa significa ricordarci che non camminiamo mai da soli, ma siamo custoditi da una comunità che prega, spera e costruisce insieme il bene.



CONCORDIS NATALE CON IL CUORE

Un cuore, una foto, una preghiera... per sentirci comunità!
Questo Natale, davanti alle chiese della nostra Unità Pastorale, troverai un grande cuore di legno: un piccolo segno per ricordarci che il Natale è soprattutto incontro, condivisione e vicinanza.
Ti invitiamo a fermarti!
Entra nel cuore con la tua famiglia, con gli amici, con le persone a cui vuoi bene. **Scattate una foto insieme**, regalatevi un sorriso e custodite un ricordo di questo Natale **magari da convidere sui social con un augurio.**

«Carissimi, voglio affidare a tutti voi una missione: essere umani. Sì, siate umani! Uomini e donne in carne e ossa. Non apparenze, ma volti affidabili. Persone che cercano la giustizia... Persone che desiderano una vita onesta e retta... Siate umani come lo è Cristo, l'uomo perfetto. Siate missionari del Vangelo... Voi potete cambiare la storia! Fatelo con amore!».

Papa Leone XIV



Buon cammino di Avvento.
Scegliamo di essere CON-CORDIS.
don Cristian

GHIRLANDA DI NATALE

Le fasi necessarie alla realizzazione della ghirlanda sono semplici e ti consentono di coinvolgere anche i bambini di casa.

Materiali:

- *Tubi di cartone dei rotoli di carta igienica finiti*
- *Forbici (preferibilmente con la punta arrotondata se partecipano anche i bambini)*
- *Colla vinilica*
- *Tempere e pennelli*
- *Righello*
- *Matita*
- *Decorazioni varie (agrifoglio, fiori e fiocchi di carta ecc.)*

Mescola i colori a tempera, ottieni la tonalità che desideri e dipingi i rotoli di cartoncino su entrambi i lati, sia esternamente che internamente. Infine, lascia asciugare tenendo i tubi in verticale.

Dopo che il colore si è asciugato, utilizza la matita e il righello per dividere i vari cilindri in sezioni da 1-2 cm. Ritaglia, quindi, a livello dei segni fatti con la matita, in modo da ottenere dei cerchietti di cartone spessi 1-2 cm, che rappresenteranno i petali della ghirlanda.

Incolla i petali facendo convergere le punte dei cerchietti, fino ad ottenere una composizione di 5 petali, come fossero dei fiori.

Crea 9-10 fiori da 5 petali e poi uniscili insieme a formare una ghirlanda.

Procedi decorando la tua ghirlanda a piacimento, con agrifoglio, fiori di carta e fiocchi colorati.

La ghirlanda è pronta per essere appesa sulla porta della tua casa!

3 VERSIONI DIVERSE HAND MADE!







CORONA DELL'AVVENTO

Le candele della corona d'Avvento poggiano su una base vegetale, generalmente formata da rami di abete o di pino. In genere; questo ***simboleggia la vita****, perché Cristo che sta per venire al mondo sconfiggerà le tenebre, il male e la morte.*

La corona poi ha una ***forma circolare*** *perché fin dai tempi più antichi* ***il cerchio rappresenta il segno dell'eternità*** *e al tempo stesso dell'unità; la sua forma circolare ricorda il ciclo delle stagioni, la fedeltà di Dio verso l'uomo.*

La "Corona di Avvento", inoltre, è segno di regalità e di vittoria. ***Gesù è Re e non un bambino qualsiasi.***

I rami ricordano anche l'entrata a Gerusalemme di Gesù, che venne accolto con foglie verdi e salutato come Re e Messia.

L'accensione delle 4 Candele: ***l'accensione di ogni candela indica la vittoria della Luce sulle tenebre*** *che avviene con la venuta del Messia; le candele rappresentano* ***Speranza, Pace, Gioia e Amore,*** *mentre la* ***corona è simbolo di unità ed eternità.***

Nella prima domenica di Avvento *si accende la "****Candela del Profeta****" e ricorda i profeti che predissero la venuta di Cristo.*

Nella seconda settimana *si accende la "****Candela di Betlemme****" per ricordare il luogo dove nacque il Salvatore.*

Nella terza settimana *vi è la "****Candela dei Pastori****" e ricorda i pastori, che furono i primi a vedere Gesù e a diffondere la "lieta novella" della sua nascita.*

La quarta candela *è la "****Candela degli Angeli****" per ricordare gli angeli che richiamarono i pastori alla grotta di Betlemme annunciando la nascita del Bambino Gesù.*

NELLE CASE, L'ACCENSIONE SECONDO LA TRADIZIONE VIENE FATTA DAL PIÙ PICCOLO DELLA FAMIGLIA.

Materiali necessari per PERSONALIZZARE la corona d'avvento UPC:

- *Base per torta in cartoncino dorato diametro cm 25 circa*
- *Mollette di legno per stendere i panni*
- *4 abbassalingua in legno*
- *4 candele*
- *5 basi in legno circolari (o ovali)*
- *Disegno lettere P A C E da colorare*
- *Pastelli, forbici, colla a caldo*
- *Fiori, ghirlande e/o addobbi a piacere per decorare la corona*

LINK AL VIDEO TUTORIAL

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

UN LUOGO E UN TEMPO PER INCONTRARSI

Le festività ritmano il tempo e ne svelano il senso aprendo alla dimensione relazionale del dono e della gratuità, in quanto rivelano il Dio vivo che sempre ci precede ed entra in comunione con noi.

Il fare festa interrompe il fluire normale delle giornate, così che questo giorno non sia uguale a tutti gli altri giorni: il rito dà quindi ritmo al tempo e ci restituisce la percezione di essere noi a vivere la vita e non di essere vissuti da lei. I riti inoltre creano un tempo "sacro" separato dal mondo, su cui il mondo non ha potere. Il rito è una sosta, uno "stacco", un respiro che dona ritmo al tempo, lo scandisce, gli conferisce ordine e gli offre un senso.

COME PUÒ FUNZIONARE UN RITO DI FAMIGLIA?

Allestire uno spazio: bello, colorato, visibile, modificabile, personalizzato. Dedicare un tempo: breve, intenso, ripetitivo, un appuntamento fisso ("domani saremo qui ancora alla stessa ora").

Utilizzare linguaggi e gesti di casa: parole semplici, gesti anche affettuosi e corporei. La sfida è provare a fare interagire maggiormente vita e Vangelo per vivere la vita, rileggendola alla luce della Parola.

L'angolo della preghiera è un piccolo spazio di casa in cui radunarsi insieme per lodare e ringraziare. Un luogo bello, che accende il desiderio di incontrare il Signore, da personalizzare secondo i propri gusti, con fantasia e creatività. **Quell'angolo parla di noi e della nostra famiglia, parla di Gesù e del suo amore.** Può contenere alcuni elementi stabili: un'immagine di Gesù o la croce, una candela, un libro del Vangelo e si possono anche inserire oggetti che parlano della famiglia: un disegno dei bambini, una foto...

Durante l'Avvento, mettete nell'angolo della preghiera un'immagine o un'icona di Maria con il Bambino.
A Natale e nei giorni successivi aggiungete il Bambinello del presepe.



CAMMINO HUB E PAROLA E VITA

In questo Avvento, abbiamo 2 canali digitali che giorno per giorno ti accompagnano:

- **App UPC Cammino Hub** con la parola del giorno, commento, preghiera e riflessione. Puoi attivare le notifiche e restare sempre connesso.
- **Canale Telegram Parola e Vita** per il commento feriale alla Parola di Dio. Qui è possibile condividere con le sorelle Clarisse del monastero di San Silvestro riflessioni, intenzioni di preghiera e le sorelle dedicano anche del tempo all'ascolto personale.

CAMMINO HUB

WWW.UPCURTATONE.IT/SERVIZI/APP-UPC/

PAROLA E VITA

HTTPS://T.ME/PAROLAEVITA

MY ADVENT



Il calendario dell'Avvento UPC online: ogni giorno una finestrella da cliccare, una frase, un'immagine, un impegno.
Accendi il tuo cuore!
(dal 29 novembre al 06 gennaio)

CALENDARIO AVVENTO

WWW.UPCURTATONE.IT/CALENDARIO-AVVENTO

AVVENTO CON IL VESCOVO
ESICASMO - ESERCIZI DI PREGHIERA PER LA PACE INTERIORE

PER UNIRTI AL CANALE WHATSAPP APRI IL LINK O SCANSIONA IL CODICE QR

HTTPS://WHATSAPP.COM/CHANNEL/0029VB2FKH15K3ZAKA3S2F3A

L'esicasmo: calma, pace, tranquillità, assenza di preoccupazione) è una dottrina e pratica ascetica diffusa tra i monaci dell'Oriente cristiano fin dai tempi dei Padri del deserto del IV secolo, che aveva come obiettivo la ricerca della pace interiore, in unione con Dio e in armonia con il creato.

Ogni giorno, a partire da domenica 29 novembre, sul canale WhatsApp della diocesi di Mantova potremo ascoltare le meditazioni del vescovo Marco

CINQUE MINUTI DI PREGHIERA

UNA PROPOSTA SEMPLICE, OGNI GIORNO

Cinque minuti di Preghiera ogni giorno, perché no? Per nutrire la tua interiorità in questo tempo di attesa. Come fare? Di cosa c'è bisogno?
Tu, così come sei, fai uno stacco di qualche minuto, mettiti comodo, spegni il cellulare, pensa a come ti senti oggi. Prendi coscienza che stai per entrare nel tuo cuore.

Un luogo: in casa un angolo con un'icona, una Bibbia, la foto delle persone che ami, una candela, fai tu. In bus o al parco in pausa pranzo, nel caos della folla come volle fare Gesù, nella cattedrale della natura della tua città, in una chiesa che resta aperta tutto il giorno...

Un tempo: almeno cinque minuti, tutti i giorni, nell'ora che riesci e sei in forma: al mattino prima di colazione, o in viaggio sui mezzi, o dopo il caffè di pausa pranzo o la sera prima di dormire insieme alla tua famiglia.
Un tempo quotidiano, fisso, che può cambiare la tua vita.

Una parola da ascoltare: unisciti al canale Telegram PAROLA e VITA a cura delle nostre sorelle Clarisse o all' App UPC Cammino Hub. Leggi le letture del giorno con calma, rileggile se è necessario. Non è una parola qualsiasi ma la Parola che Dio oggi ti rivolge. Poi chiediti: cosa c'entra questa Parola con la mia giornata?
Puoi coinvolgere anche i più piccoli in casa, facendo disegnare un particolare della pagina del Vangelo che li ha colpiti.

Una parola da dire: ora sei tu a parlare a Dio, al Signore Gesù, attraverso lo Spirito: oggi sarà un "grazie", un "aiuto", un "uffa!".
Parla come Dio vuole: rivolgendoti ad un padre/madre che ti ama e ti conosce, non ad un despota da convincere...

Una parola da celebrare: leggi la preghiera che trovi su PAROLA E VITA per accendere la pace dentro e fuori di te. Una parola da vivere. I problemi oggi saranno quelli di sempre, le difficoltà pure. Ma, nel cuore, hai una Parola che germoglia e, giorno dopo giorno, feconda la tua vita.
Prova, durante il giorno in ufficio o in università, a casa o dove ti trovi, a vedere cosa puoi fare per vivere la Parola che hai letto e meditato.



IL VANGELO SECONDO MARCO

INTRODUZIONE AL VANGELO SECONDO MARCO CHE LEGGEREMO DA QUESTO AVVENTO.

Il Vangelo secondo Marco, con i suoi 16 capitoli, è il più breve dei quattro vangeli. Proprio per la sua brevità, oltre che per lo stile considerato poco elegante, è stato trascurato per secoli dagli studi biblici e dalla liturgia.

Oggi questo scritto è stato ampiamente rivalutato per la sua avvincente forza narrativa, lo stile vivace, "moderno", sempre attento ai dettagli, ed è il Vangelo più commentato dagli studiosi e il preferito dai catechisti.

La maggior parte degli studiosi moderni concorda sul fatto che Marco sia stato il primo autore a raccogliere i fatti principali della vita di Gesù e alcuni suoi insegnamenti, in modo da ottenere un racconto continuo. La tradizione della Chiesa ha identificato l'autore del secondo Vangelo con il Giovanni Marco di Gerusalemme di cui parlano gli Atti degli Apostoli, cugino di Barnaba che lo presentò a Paolo in occasione del loro viaggio da Antiochia a Gerusalemme (cfr. Col 4,10; At 12,12.25; At 13,13; At 15,37-39).

In seguito Marco si sarebbe unito a Pietro divenendone discepolo e collaboratore (cfr. 1Pt 5,13) e del quale avrebbe messo per iscritto la testimonianza. Gli studiosi moderni confermano che l'autore è di origine ebraica, scrive in un greco molto semplice, privo di ricercatezza stilistica, con una sintassi tipica del linguaggio popolare. Il testo probabilmente è stato scritto a Roma intorno al 65-70 d.C., subito dopo la morte di Pietro (64 d.C.). I destinatari probabilmente non erano ebrei, ma romani provenienti dal paganesimo, appartenenti a una comunità perseguitata e sollecitata all'impegno missionario.

L'evangelista non si concentra tanto sugli insegnamenti, che sono lasciati intuire, quanto sul fatto che la vicenda stessa di Gesù è un insegnamento, a cominciare dai miracoli da lui operati che suscitano domande sul senso della sua presenza. Nel Vangelo di Marco Gesù è sempre in cammino, davanti, e ci invita a seguirlo, insieme con i suoi discepoli, in un viaggio scandito da tappe successive, in cui si mescolano luci improvvise e silenzi oscuri, impenetrabili.

Una prima domanda ricorre in tutta l'opera: **"Chi è Gesù?".** Egli stesso, prima della passione, non rivela mai la sua vera identità di "Cristo" e "Figlio di Dio"; riguardo alla sua persona è schivo, riservato, quasi geloso, vuole essere un "Messia nascosto" e, specialmente nella fase iniziale della sua attività, si presenta solo come guaritore e maestro.



IL VANGELO SECONDO MARCO

INTRODUZIONE AL VANGELO SECONDO MARCO CHE LEGGEREMO DA QUESTO AVVENTO.

Gli indemoniati lo riconoscono, ma egli impone loro di tacere e impone il silenzio anche quando compie i miracoli. Non è alla ricerca di acclamazioni, di gloria; non vuole il potere mondano né quello religioso.

Il vero volto di Gesù si rivelerà solo a chi lo seguirà fino in fondo e sarà capace di stare sotto la croce: sarà là che il centurione (un pagano!) lo riconoscerà come "Figlio di Dio", e non vedendone i prodigi, ma vedendolo morire (cfr. Mc 15,39).

Una seconda domanda ricorre nel Vangelo di Marco: **"Chi è il discepolo?**". Per l'evangelista il discepolo è colui che mette i suoi piedi sulle orme del Maestro.

Già la chiamata dei discepoli è un comando a mettersi in cammino dietro Gesù, a percorrere con lui la strada che ha scelto, per entrare in possesso del suo messaggio; e, per tutto il Vangelo, il Maestro cammina davanti ai suoi lungo le strade e i discepoli lo seguono ovunque, si fanno guidare da Lui. Si tratta di una sequela esigente, ricca di difficoltà e tentazioni di ogni genere, talvolta difficile da comprendere ed accettare, che comporta il rinnegamento di sé fino allo scandalo della croce. I discepoli, invitati ad accogliere e a comprendere il messaggio di Gesù, faticano a farne propria la logica, e, pur favoriti dalla condivisione di vita con il Maestro, rivelano di avere il cuore indurito. La loro è una crescita lenta e faticosa, piena di incomprensioni, di ritardi, di tradimenti e di fughe.

Il testo è formato da diversi blocchi letterari uniti dai cosiddetti "sommari", brevi passi in cui si riassume l'attività del "Figlio dell'uomo" (cfr. 1,15; 1,39; 3,7-12; 6,6b). Ogni singolo brano ha come soggetto Gesù che fa o dice qualcosa a qualcuno. La maggior parte degli episodi sono conclusi in se stessi; ci sono tuttavia nel testo alcune indicazioni che invitano il lettore a confrontare episodi tra loro indipendenti, a ricordare fatti già raccontati, a evidenziare somiglianze e differenze in modo da far emergere un messaggio che va al di là del singolo racconto.

Balzano agli occhi le assenze: siamo davanti ad un Vangelo senza "Discorso della Montagna", senza "Beatitudini", senza parabole della misericordia, senza nemmeno il "Padre nostro".



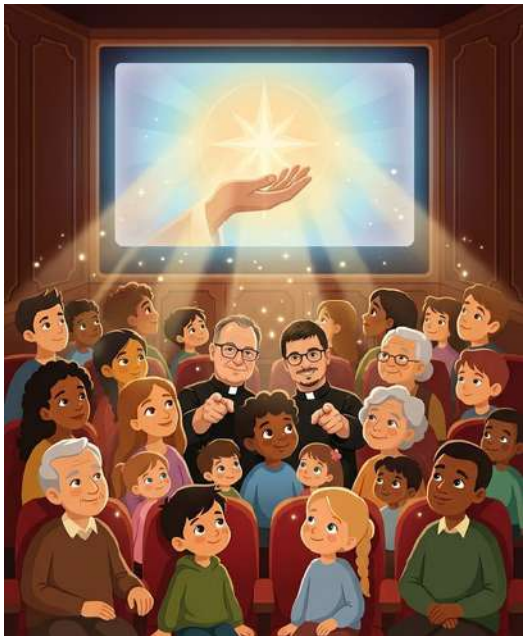
IL VANGELO SECONDO MARCO

INTRODUZIONE AL VANGELO SECONDO MARCO CHE LEGGEREMO DA QUESTO AVVENTO.

Non esiste un "Vangelo dell'infanzia" né c'è menzione della genealogia; c'è solo una breve sezione che parla di Giovanni il Battista (cfr. 1,1-8) e della prima comparsa pubblica di Gesù (cfr. 1,9-15). L'opera può essere facilmente divisa in due grandi parti, separate dalla "professione di fede di Pietro" a Cesarea di Filippo (cfr. 8,27-30). La prima parte (1,16-8,26) narra dell'attività di Gesù in Galilea ed è caratterizzata da tematiche relative al Regno di Dio e dalla progressiva rivelazione di Gesù come "Messia".

La seconda parte (8,31-16,8) è dedicata all'andata a Gerusalemme, ed è improntata alla rivelazione di Gesù come "Figlio di Dio", che muore e resuscita. Il racconto delle apparizioni del Risorto (cfr. 16,9-20) è un finale aggiunto probabilmente nel II secolo da altri autori ispirati.

L'ANGOLO DEL FILM



Lunedì 14 dicembre ore 20.45

a Montanara visione

del film: "**Los Domingos".**

Il tema è il sì detto a Dio.

DOMENICA 29 NOVEMBRE

I DOMENICA DI AVVENTO



ATTENZIONE

Vangelo: Marco (13,33-37)

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento»

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mc (13,33-37) «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento».

Per ritrovare la nostra umanità abbiamo bisogno di far ripartire il nostro cuore.

"Vegliare" non vuol dire avere paura, ma vivere con consapevolezza:

- accorgersi di chi ha bisogno,
- non restare indifferenti,
- non addormentare il cuore.

L'opposto della veglia non è il sonno fisico, ma l'indifferenza. Quando una persona smette di interessarsi agli altri, quando pensa solo a sé, è come se fosse "addormentata". Invece l'umanità vera è attenzione, cura, responsabilità. Il Vangelo ci dice che l'attesa del Signore si vive nel modo in cui trattiamo gli altri ogni giorno.

Così l'Avvento diventa un tempo per risvegliare la nostra umanità:

- vigilare sui nostri gesti,
- custodire le relazioni,

svolgere con amore il compito che ci è affidato. Gesù conclude dicendo: «Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

È un invito universale: essere umani significa restare svegli nel cuore, pronti ad amare, oggi.

IN PREGHIERA

APRI IL TUO CUORE

Signore, in questo tempo di Avvento aiutaci ad aprire il nostro cuore a Te e ai fratelli.
Tu che ti sei fatto piccolo e indifeso e hai vissuto la fragilità umana, insegnaci a non restare indifferenti di fronte a chi ha bisogno di aiuto.
Rendici capaci di curare le relazioni e di agire con attenzione e rispetto verso ogni creatura. Amen

LA PAROLA ALL'ARTE



Cuore appeso Jeff Koons, 1994. No, non è un'illusione ottica, il cuore perfetto, colorato e luccicante che state osservando, ma una creazione d'acciaio alta circa **3 m, pesante quasi 1.600 kg**. E se notevoli sono le dimensioni e il peso dell'opera, altrettanto notevoli sono le quotazionii sul mercato dell'arte.
Jeff Koons è uno dei più famosi e controversi artisti contemporanei e uno dei suoi "Hanging Heart" (ne esistono 5 versioni in colorazioni diverse) nel 2007 è stato venduto a un'asta di **Sotheby's per la cifra di 23.561.000 dollari!**

Il nostro artista iper-pop esibisce il simbolo più "consumato" e popolare dell'amore, questo grande cuore rosso, che viene **infiocchettato e appeso nel vuoto: seduttivo, ma kitsch, simile a un immenso giocattolo o a un imponente souvenir!**

Questa banale icona dell'amore ci appare leggera, morbida come un palloncino sospeso nell'aria (Koons è l'artista della famosa scultura "Balloon Dog" e di altre che riproducono le creazioni fatte con i palloncini). In realtà questo cuore è solido, pesante, fatto in acciaio.

Potrebbe far pensare anche ad una di quelle palline da appendere all'albero di Natale!

Non vorrei che i nostri cuori in **Avvento** si staccassero dal suolo per isolarsi nel vuoto tenuti sospesi dal motore del consumismo che sta trasformando questo periodo di riflessione e di attesa in un potente **strumento di marketing.**
Cuori dalle tonalità di colore calde, ma in realtà **freddi; apparentemente leggeri, ma invece pesanti**; malleabili, invece duri come acciaio; belli, seducenti, luccicanti, riflettenti, ma **"sospesi a mezz'aria".**
Per far ripartire i nostri cuori occorre tagliare i fili che li tengono sospesi, tornare a toccare e a sporcarsi quotidianamente con la terra calpestata dalle persone, perché solo così **si impara a non essere indifferenti e ad accorgersi di chi ha bisogno.**
Non più cuori tirati a specchio e perfetti che riflettono il mondo che li circonda, ma cuori a volte sporchi e imperfetti che riflettono sul mondo che li circonda!

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

27 NOVEMBRE - 06 DICEMBRE

Dal lunedì al venerdì **S. MESSA AL MONASTERO** alle 7:30 e alle 17:30

VENERDÌ 27 NOVEMBRE

21:00 - Chiesa Nuova Cerese, OASI di preghiera: imparare a pregare pregando

DOMENICA 29 NOVEMBRE

15:30 - «PAROLA E MUSICA» al Monastero per iniziare insieme il tempo di Avvento

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE

09:00 - Lodi a Montanara
15:30 - Messa in chiesa di Eremo
21:00-22:00 - Adorazione Eucaristica al monastero delle sorelle Clarisse

MARTEDÌ 01 DICEMBRE

7:45 - Buongiorno Gesù a Buscoldo
8:30 - Santa Messa a Buscoldo e fino alle **10.30** tempo per l'ascolto e le confessioni

MERCOLEDÌ 02 DICEMBRE

7:45 - Buongiorno Gesù a San Silvestro
8:45 - Santa Messa a Montanara e fino alle **10.00** adorazione
17:30-19:00 Tempo di ascolto e confessioni in chiesa a Levata
21:00 - **Primo incontro Concordis a Montanara per tutti coloro che svolgono un servizio nelle nostre comunità**

GIOVEDÌ 03 DICEMBRE

7:45 - Buongiorno Gesù a Montanara
9:00-11:00 - Adorazione Eucaristica e tempo per l'ascolto e le confessioni a San Silvestro
18:00 - Santa Messa a San Silvestro

VENERDÌ 04 DICEMBRE

7:45 - Buongiorno Gesù a Levata
18:00 - Santa Messa a Levata
21:00 - Chiesa Nuova Cerese, OASI di preghiera: imparare a pregare pregando

SABATO 05 DICEMBRE

11:00-12:00 tempo per l'ascolto e le confessioni a San Silvestro
18:00 - Sante messe a Buscoldo e Levata

DOMENICA 06 DICEMBRE

Sante Messe orario festivo
15.00-17.00 - Ritiro per adulti al Santuario delle Grazie



DOMENICA 06 DICEMBRE



II DOMENICA DI AVVENTO

VIVI L' UMILTA'

Vangelo: Marco (1,1-8)

«Io non sono degno di chinarmi
per slegare i lacci dei suoi sandali»

Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaìa: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.
Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.
Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.
E proclamava: «*Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo*».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mc (1,1-8) «*Io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali*».(Mc 1,7).
L'inizio del Vangelo secondo Marco ci dice che Dio non appare come lontano o irraggiungibile.
Il messaggio di Giovanni Battista ci ricorda che la strada verso Dio passa attraverso l'incontro con Gesù Cristo e **attraverso la nostra umanità: riconoscere i propri limiti, desiderare di cambiare e aprire il cuore a una vita nuova.**
Il deserto dove predica Giovanni non è solo un luogo geografico. È anche l'immagine della condizione umana:

- **solitudine**
- **ricerca**
- **bisogno di senso**

Le persone della Giudea e di Gerusalemme accorrono a lui perché portano dentro di sé domande, errori, peccati e il desiderio di ricominciare. **Confessare i peccati e ricevere il battesimo significa riconoscere la propria umanità, con i suoi limiti.**
Il primo atteggiamento che dobbiamo avere è quello dell'umiltà. Giovanni dice: «*Io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali*». È l'atteggiamento di chi capisce che la vita non ruota intorno a sé, ma è apertura a qualcosa di più grande.
Giovanni battezza con acqua, ma annuncia che verrà qualcuno che battezzerà in Spirito Santo.
Questo annuncio riguarda la trasformazione dell'uomo: non solo un cambiamento esteriore, ma una vita nuova dentro il cuore.
La venuta di Gesù Cristo non cancella l'umanità, ma la rinnova e la porta alla sua pienezza.

IN PREGHIERA

VIVI L'UMILTÀ

Signore, ogni tuo gesto è stato all'insegna dell'umiltà. Sei nato in una capanna, hai incontrato le persone per strada, hai predicato senza clamore, sei morto in croce senza difenderti.

Insegnaci ad accettare la nostra condizione umana, senza però nasconderci dietro ai nostri limiti.

Quando ci sentiamo soli o alla ricerca di un senso, fa' che sappiamo chiedere aiuto e riconoscerci bisognosi gli uni degli altri. Amen

LA PAROLA ALL'ARTE



La Solitudine Salvador Dalí 1931. Solitudine è una delle opere più emblematiche del periodo surrealista di Salvador Dalí.
La parete rocciosa nel dipinto si erge imponente creando una prospettiva verticale che enfatizza la sensazione di isolamento, creando una barriera fisica ed emotiva, un ostacolo alla felicità e alla realizzazione personale.

Tuttavia, è anche un luogo di contemplazione silenziosa, della **ricerca del senso della vita, dove l'uomo può confrontarsi con il proprio dolore, le proprie scelte, i propri sbagli.**

Dalí riesce a comunicare, attraverso la bellezza delle immagini, una profondità emotiva che trascende il tempo e lo spazio, invitando lo spettatore a condividere il suo sguardo silenzioso verso l'abisso dell'esistenza (il campo scuro del dipinto), e parte di questo **abisso è stato creato dall'espulsione del sacro nelle società moderne.**
L'uomo del tempo presente è attraversato da un abissale sentimento di **vuoto interiore**, da una angosciante mancanza di significato della propria vita; la mancanza di tradizioni, compresa quella religiosa, lo lascia senza indicazioni; l'assenza di tali punti di riferimento conduce l'uomo a fare, volere e desiderare ciò che fanno, vogliono o desiderano gli altri. Il conformismo, l'omogeneizzazione e al contempo l'isolamento si manifestano nei più disparati tentativi di riempire il vuoto interiore: dipendenze da alcol, droghe, gioco e internet.

Ma il dipinto ci mostra anche il cielo chiaro e dorato dell'aurora; **il sole nascente illumina quella striscia d'acqua che divide l'abisso dal cielo, verso cui la figura grigia e quindi umile e dimessa sembra volgere lo sguardo.**
L'acqua del battesimo, del perdono dei nostri peccati, della riconciliazione con Dio e con i fratelli, la luce dorata della presenza di **Dio, che illumina anche le rocce e la figura umana, nelle nostre vite devono diventare il "centro" che dà significato.**

IMMACOLATA CONCEZIONE

08 DICEMBRE



SCEGLI DI ESSERE RESPONSABILE

Vangelo: Luca (1,26-38)

«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». (Lc 1,38)

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38) In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo:
«Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.
Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Lc (1,26-38) «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». (Lc 1,38) Con questo gesto, **Maria mostra la libertà e la responsabilità della sua umanità**: non è una resa passiva, ma **un sì consapevole alla volontà di Dio.**
Pur non comprendendo tutto, accoglie la sfida della vita con coraggio e fiducia, riconoscendo i propri limiti e aprendo il cuore a qualcosa di più grande di lei.
Il suo atteggiamento ci ricorda che essere umani significa anche accettare ciò che ci supera, senza perdere dignità e libertà, e collaborare attivamente con la vita che ci viene donata.
Maria diventa modello di chi vive la propria umanità con apertura, fiducia e disponibilità, trasformando paure e dubbi in accoglienza e generosità.
Il "sì" di Maria insegna che la nostra umanità si realizza quando ci apriamo al mistero, **accettiamo le responsabilità e ci lasciamo trasformare dalla grazia.**

IN PREGHIERA

SII RESPONSABILE

Signore,

anche Tu, che sei figlio di Dio, devi la vita a una donna che ti ha accolto nel suo grembo e si è presa cura di Te quando eri un bambino. Maria con il suo "sì" fiducioso ci insegna quanto potenti possono essere le nostre scelte.

Aiutaci ad essere disponibili e generosi verso la comunità, prendendoci cura del prossimo e mettendoci al servizio del bene comune.

Fa' che le nostre azioni sappiano ispirare e far nascere il desiderio di lavorare tutti insieme per un mondo più giusto e bello.



CALENDARIO DELLA SETTIMANA

07 - 13 DICEMBRE

Dal lunedì al venerdì **S. MESSA AL MONASTERO** alle 7:30 e alle 17:30

LUNEDÌ 07 DICEMBRE

09:00 - Lodi a Montanara
21:00-22:00 - Adorazione Eucaristica al monastero delle sorelle Clarisse
18:00 - Sante Messe a Buscoldo e Levata

MARTEDÌ 08 DICEMBRE
08 DICEMBRE - FESTA PATRONA MONTANARA

9:00 - Santa Messa a Montanara
9:30 - Santa Messa a San Silvestro
10:00 - Santa Messa a Buscoldo
1**0:30** - Santa Messa a Levata
11:00 Santa Messa a Montanara (è sospesa la Santa Messa delle ore 11:00 a San Silvestro)
18:00 - Santa Messa a San Silvestro

MERCOLEDÌ 09 DICEMBRE

7:45 - Buongiorno Gesù a San Silvestro
8:45 - Santa Messa a Montanara e fino alle **10.00** adorazione
17:30-19:00 Tempo di ascolto e confessioni in chiesa a Levata10

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE

7:45 - Buongiorno Gesù a Montanara
9:00-11:00 - Adorazione Eucaristica e tempo per l'ascolto e le confessioni a San Silvestro
18:00 - Santa Messa a San Silvestro

VENERDÌ 11 DICEMBRE

7:45 - Buongiorno Gesù a Levata
16:30 - Aspettando santa Lucia a Buscoldo, per tutti i bambini dell'unità pastorale
18:00 - Santa Messa a Levata
21:00 - Chiesa Nuova di Cerese, OASI di preghiera: imparare a pregare pregando

SABATO 12 DICEMBRE

11:00-12:00 tempo per l'ascolto e le confessioni a San Silvestro
18:00 - Sante messe a Buscoldo e Levata

DOMENICA 13 DICEMBRE

Sante Messe orario festivo
18:45 - in chiesa a San Silvestro, concerto della corale tre laghi



DOMENICA 13 DICEMBRE



III DOMENICA DI AVVENTO

ACCETTA I TUOI LIMITI

Vangelo: Giovanni (1,6-8. 19-28)

«Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò.
Confessò: «Io non sono il Cristo»

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8. 19-28): Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: **«Io non sono il Cristo»**. Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?».
«No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?».
Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro:
«Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».
Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Gv 1,6-8.19-28 «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo».
(Gv 1,21) Giovanni Battista riconosce con chiarezza i propri limiti: non è il Messia, non possiede la luce definitiva, ma è chiamato a preparare la strada. Questo ci mostra un aspetto essenziale dell'umanità: **accettare chi siamo realmente, senza pretese o protagonismi.**
Il suo esempio ci invita a vivere con umiltà e autenticità, sapendo che il nostro valore non dipende dal ruolo o dal potere che pensiamo di avere, ma dalla nostra capacità di servire gli altri e di testimoniare la verità.
Dire "io non sono il Cristo" significa anche **collaborare con ciò che è più grande di noi**:
riconoscere che la trasformazione e la luce ultime **non dipendono da noi, ma possiamo comunque contribuire con i nostri gesti concreti.**

In pratica, seguire questo esempio migliora la nostra umanità: ci insegna a essere veri, umili, responsabili e pronti ad aprire il cuore alla luce che viene, senza voler sostituirci a Dio o agli altri.

IN PREGHIERA

VIVI NELLA VERITÀ

Signore, tante volte vorremmo indossare i panni di qualcun altro, o essere simili a persone che stimiamo dimenticando che ognuno è unico e speciale. Giovanni il Battista era stravagante, ma era un testimone credibile. Anche noi, nel nostro piccolo, siamo chiamati a testimoniare la Tua venuta. Insegnaci ad essere persone coerenti e "trasparenti" capaci di mettere sempre la verità al primo posto. Fa' che lo Spirito Santo, ricevuto nel battesimo, illumini i nostri passi lungo la strada che conduce a Te. Amen

LA PAROLA ALL'ARTE



Museum of the moon 2017 - Installazione dell'artista Luke Jerram L'opera itinerante "Museum of the moon", che ci propone questa suggestiva luna gigante, venne inaugurata il 20 settembre del 2017 e per molti anni l'artista Luke Jerram l'ha portata in giro per il mondo. Su questa luna gigantesca, di 7 metri di diametro, sospesa sulle teste dei visitatori vengono proiettate delle immagini della superficie lunare fornite dalla NASA, accompagnate da differenti composizioni sonore.

L'installazione è stata esposta in molteplici luoghi e modificata di volta in volta per adattarsi all'ambiente che la ospita. La luna viene percepita in modi diversi nei diversi ambiti culturali così che a seconda di dove l'opera viene mostrata, il suo significato cambia radicalmente.
Considerata una dea, ha ispirato artisti, poeti, scienziati, scrittori e musicisti in tutto il mondo; da sempre utilizzata come calendario e come aiuto per la navigazione notturna, influenza le nascite e le maree.
Le sue fasi, il suo lato "oscuro", evocano ancora oggi fascino e mistero.
La grande luna, le studiate illuminazioni, i diversi sottofondi musicali, le sceneggiature create ad hoc permettono al visitatore diverse esperienze, create per stupire ed affascinare. Proprio come doveva stupire ed affascinare Giovanni il Battista: **lui dava testimonianza alla luce, la luce vera del Cristo, come la luna dà testimonianza alla luce del sole.**
Non dobbiamo aver paura del nostro buio, anche la luna non ha nessuna luce propria, eppure illuminata dal sole risplende nel buio della notte!

Giovanni è un testimone di luce non perché ha una qualche luce in sé, ma perché si lascia illuminare dalla Luce vera, Cristo.

Ognuno di noi deve ricordarsi che si diventa testimoni non il giorno in cui ci si sbarazza di tutte le nostre tenebre, ma il giorno in cui si permette all'Amore di Dio di raggiungerci "nelle" nostre tenebre.

Non c'è tenebra che l'Amore di Dio non possa rischiarare! È questa la radice della nostra gioia.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

14 - 20 DICEMBRE

Dal lunedì al venerdì **S. MESSA AL MONASTERO** alle 7:30 e alle 17:30

LUNEDÌ 14

09:00 - Lodi a Montanara
15:30 - Messa in chiesa di Eremo
21:00-22:00 - Adorazione al monastero delle sorelle Clarisse
21:00 - Film a Montanara

MARTEDÌ 15

7:45 - Buongiorno Gesù a Buscoldo
8:30 - Santa Messa a Buscoldo e fino alle **10.30** tempo per l'ascolto e le confessioni

MERCOLEDÌ 16

7:45 - Buongiorno Gesù a San Silvestro
8:45 - Santa Messa a Montanara e fino alle **10.00** adorazione
17:30-19:00 Tempo di ascolto e confessioni in chiesa a Levata

GIOVEDÌ 17

7:45 - Buongiorno Gesù a Montanara
9:00-11:00 Adorazione Eucaristica e tempo per l'ascolto e le confessioni a San Silvestro
18:00 - Santa Messa a San Silvestro

VENERDÌ 18

7:45 - Buongiorno Gesù a Levata
18:00 - Santa Messa a Levata
21.00 - **Luigi ribelle di Dio,** spettacolo su San Luigi Gonzaga in Chiesa Nuova a Cerese, realizzato dal gruppo Masci di Cerese

SABATO 19

11:00-12:00 tempo per l'ascolto e le confessioni a San Silvestro
18.00 - sante messe a Buscoldo e Levata (animata con canti Gospel)

DOMENICA 20

Le celebrazioni hanno orario festivo. Sarà possibile acquistare il "*panettone buono due volte*"
Al termine delle S.Messe benedizione dei bambinelli che saranno posti nel presepio

17.00 Fiaccolata della Luce (dall'oratorio di San Silvetro al monastero delle Clarisse)



DOMENICA 20 DICEMBRE



IV DOMENICA DI AVVENTO

NON TEMERE

Vangelo: Luca (1, 26-38)

«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38) In quel tempo, l''angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe.
La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'Angelo le disse:
«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all'Angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».
Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anchessa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».
Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».
E l'angelo si allontanò da lei.

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Lc 1,26-38 «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio». (Lc 1,30).
Queste parole dell'angelo Gabriele mostrano la fragilità e la normalità di Maria: è turbata, sorpresa, umana nel suo stupore. Il primo passo dell'umanità è riconoscere la paura e il dubbio, accogliendoli senza fuggire.
La grazia che le viene offerta non annulla la sua umanità, ma la sostiene: **essere piena di grazia significa essere liberata dalle ansie e dalle incertezze,** pur rimanendo una **giovane donna con limiti, domande e responsabilità concrete.**
Questo versetto ci insegna che la vera umanità non consiste nell'essere perfetti, ma nel vivere con fiducia e apertura, accogliendo ciò che ci supera senza negare noi stessi. Maria diventa modello di chi accetta la vita reale con tutte le sue paure, lasciandosi trasformare dall'incontro con il divino.

Il "Non temere" ci invita ad abitare la nostra umanità con coraggio e fiducia, riconoscendo i limiti ma restando aperti alla grazia che ci rende più pieni e autentici.

IN PREGHIERA

NON TEMERE!

Signore, nella Bibbia l'espressione "non temere" ricorre ben 365 volte, quasi un invito giornaliero ad essere coraggiosi. Maria, nonostante i dubbi, si è fatta forza e ha superato grandi difficoltà per accogliere la volontà del Padre. Aiutaci ad avere la stessa fiducia, anche quando la fragilità umana sembra avere la meglio.
Di fronte alle piccole o grandi sfide della vita, fa' che sappiamo accogliere le nostre insicurezze e affidarle a Te che sei sempre al nostro fianco per sostenerci. Amen

LA PAROLA ALL'ARTE



Porta della Speranza 2025 - Michele De Lucchi – Milano. La Porta della Speranza, inaugurata il 19 dicembre 2025 davanti alla Casa Circondariale San Vittore di Milano, è parte di un progetto promosso dalla Santa Sede in collaborazione con il DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) dedicato al dialogo tra arte, comunità carcerarie e società civile. Il progetto invita grandi interpreti della cultura contemporanea a creare una serie di "porte artistiche" in relazione diretta con gli istituti penitenziari.

Le opere, installate davanti alle carceri coinvolte, diventeranno segni di passaggio e rigenerazione, rivolti ai detenuti e insieme all'intera comunità. Il progetto si situa in connessione profonda con il magistero di Papa Francesco che **all'inizio del Giubileo aprì una Porta Santa nel carcere romano** di Rebibbia e trova forza nell'invito accorato di Papa Leone XIV a non stancarsi, scoraggiarsi o tirarsi indietro quando anche i migliori propositi incontrano degli ostacoli, ma ad andare avanti con tenacia, coraggio e spirito di collaborazione affinché ogni essere umano caduto si possa rialzare.

Le porte racchiudono l'idea del passaggio, dell'attesa, dell'inizio di un altrove; spiega Michele De Lucchi. «La Porta della Speranza è pura e solida presenza, senza muro: non separa, non conduce, semplicemente è. Segna un luogo sospeso, aperto al possibile. Dichiarare che la trasformazione è accessibile significa riconoscere che ogni passaggio può aprire uno spazio di consapevolezza, attesa e rinascita».
L'opera si compone di due alti battenti semichiusi, privi di telaio, che evocano un varco aperto all'ignoto. La Porta non distingue un dentro e un fuori: è un'architettura senza muro, un invito a considerare la trasformazione come un cammino condiviso e non come un gesto isolato. La porta davanti a San Vittore non è solo un oggetto artistico, **è un invito ad aprire il cuore, a non chiudersi davanti alle difficoltà, a credere nella possibilità di un futuro nuovo: perché la speranza non delude mai.**

Maria, Porta del cielo e Madre della speranza, prega per noi!

VENERDÌ 25 DICEMBRE
NATALE DEL SIGNORE



PRENDITI CURA

Vangelo: Luca (2, 1-14)

«Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nell'albergo».

Dal Vangelo secondo Luca (2, 1-14) In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.
Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Lc (2,1-14) «Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nell'albergo».(Lc 2,7) Il racconto della nascita di Gesù ci mostra Dio che entra nella realtà concreta degli uomini: nasce in una famiglia, in una città qualunque, in condizioni semplici e persino difficili, perché non c'era posto nell'alloggio.
Questo ci ricorda che la vita autentica nasce nelle situazioni ordinarie e talvolta fragili: anche la grandezza può manifestarsi nella semplicità e nella vulnerabilità. Giuseppe e Maria affrontano il viaggio, la fatica e la novità della nascita con responsabilità e cura: la loro umanità si esprime nella disponibilità a prendersi cura, nell'adattarsi e nel vivere con coraggio le difficoltà quotidiane. I pastori, uomini comuni che vegliano il gregge nella notte, rappresentano tutti noi: Dio li sceglie non per prestigio, ma per la loro semplicità e il loro cuore aperto.
Possiamo imparare da loro a vedere e accogliere **la luce anche nelle situazioni più ordinarie, riconoscendo il valore di ogni persona.**
Possiamo diventare più umani accogliendo la realtà con semplicità, prendendoci cura degli altri e vivendo con cuore aperto.
Impariamo da Maria e Giuseppe a fidarci anche quando non è tutto chiaro e lineare.

IN PREGHIERA

DA RECITARE A PRANZO

Signore,
viviamo in un'epoca in cui l'umanità sembra vivere ripiegata su se stessa, timorosa di perdere i propri vantaggi e la propria libertà.
Avere un bambino comporta accettare grandi cambiamenti e, almeno in parte, perdere il controllo sulla propria vita.
Aiuta le giovani coppie ad avere il cuore fiducioso di Maria e Giuseppe, a non avere paura delle responsabilità e a non nascondersi dietro il timore di sbagliare.
Fa' che come comunità sappiamo stare accanto alle famiglie, offrendo loro supporto e amicizia in ogni situazione, come Tu ci hai insegnato.
Amen



MERCOLEDÌ 06 GENNAIO

EPIFANIA



NON MOLLARE

Vangelo: Matteo (2, 1-12)

«Alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme… Videro il bambino, si prostrarono e lo adorarono».

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando
l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.
Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Dalla Parola alla vita…

Vangelo: Mt (2,1-12) «Alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme… Videro il bambino, si prostrarono e lo adorarono».
(Mt 2, 1.11) **I Magi sono uomini comuni, guidati dalla curiosità e dalla ricerca della verità.**
Viaggiano, faticano e si confrontano con l'ignoto, ma non si fermano davanti alle difficoltà: la loro umanità si esprime nella perseveranza, nel desiderio di capire e nell'apertura al nuovo.
Arrivati davanti a Gesù, **si inchinano e offrono doni.** Questo gesto ci insegna che **umanizzarsi significa anche riconoscere il valore degli altri**, portare doni **concreti e gratuiti**, e mettersi in atteggiamento di rispetto e adorazione verso ciò che è più grande di noi.

L'Epifania ci mostra che la vera umanità cresce quando ci mettiamo in cammino, riconosciamo la grandezza altrui e **portiamo doni concreti con cuore aperto.**

PROGETTI DI CARITA'

ASILO SULL' ISOLA DI MINDANAO, FILIPPINE



La lontana isola di Mindanao ha un forte legame con Mantova attraverso la figura di padre Tullio Favali, missionario nelle Filippine, ucciso nel 1985. Sul luogo del suo martirio **sorse subito un asilo, il segno di speranza per un futuro pacifico per generazioni di bambini del posto.** Purtroppo, nel tempo l'edificio divenne inagibile e attualmente le amministrazioni locali collaborano con la comunità cristiana al progetto di **ricostruire l'asilo intitolato al missionario mantovano.** La partecipazione della Diocesi nativa di padre Tullio a questo progetto testimonierà il valore della sua scelta e della sua vita dedicata ai poveri anche per la nostra comunità.

SOSTEGNO ALLE PERSONE SENZA DIMORA A MANTOVA



L'emergenza abitativa è un tema molto attuale ed importante, più complesso e grande per essere risolto da singole persone.
I numeri sono importanti: nel 2025 l'8,7% delle persone incontrate nei servizi Caritas era senza dimora.
Si tratta di 256 persone, di cui 56 italiane. Le donne sono poco più del 10% del totale. I centri di ascolto le assistono quotidianamente con i servizi essenziali, come mensa, docce, cambio vestiti.
Durante il periodo invernale la Caritas mette a disposizione 15 posti nel rifugio notturno che si affianca alle strutture comunali. Ma non basta per accogliere tutti. Un gesto alla portata di tutti noi è la partecipazione alla raccolta fondi per l'acquisto dei **kit inverno, da distribuire alle persone che dormono all'addiaccio. Il kit comprende un sacco a pelo pesante e dei prodotti per l'igiene personale.**

SOSTEGNO A PADRE DANIELE NELLA NUOVA MISSIONE IN INDIA



I missionari della carità di madre Teresa a Calcutta **accolgono ogni giorno adulti malati di AIDS e si prendono cura di loro** spesso abbandonati dalle famiglie o ritrovati per le strade.
I missionari forniscono cibo e abiti e offrono assistenza igienica e sanitaria.

PER SOSTENERE UNO DI QUESTI PROGETTI È POSSIBILE RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA PASTORALE:
HTTPS://WWW.UPCURTATONE.IT/INFO/
O SEGUI IL CODICE QR

CALENDARIO MESSE E CELEBRAZIONI DELLA PENITENZA

LUNEDÌ 21

09:00 - Lodi a Montanara
15:30 - Messa in chiesa di Eremo
21:00-22:00 - Adorazione al monastero delle sorelle Clarisse

MARTEDÌ 22

8:30 - Santa Messa a Buscoldo e fino alle **10.30** tempo per l'ascolto e le confessioni

MERCOLEDÌ 23

8:45 - Santa Messa a Montanara e fino alle **10.00** adorazione
9:00 - 11:00 a Buscoldo e San Silvetro tempo per l'ascolto e le confessioni
16:00 - 18:30 a Levata e Montanara tempo per l'ascolto e le confessioni

GIOVEDÌ 24

9.00 - 12:00 tempo per l'ascolto e le confessioni in tutte le comunità
16.00-18.30 tempo per l'ascolto e le confessioni a Montanara, San Silvestro e Levata
16.30 a Montanara preghiera natalizia per bambini e bambine
18.00 a Buscoldo Messa vespertina della Vigilia
23.00 a Montanara Messa nella Notte di Natale

VENERDÌ 25 - NATALE DEL SIGNORE

9.00 Montanara - Santa Messa
9.30 San Silvestro - Santa Messa
10.00 Buscoldo - Santa Messa
10:30 Levata - Santa Messa
11.00 Montanara - Santa Messa
17.00 Buscoldo - Santa Messa
18.00 San Silvestro - Santa Messa

SABATO 26 - SANTO STEFANO

9.30 San Silvestro - Santa Messa
10.00 Buscoldo - Santa Messa
10.30 Levata - Santa Messa
11.00 Montanara - Santa Messa

DOMENICA 27 DICEMBRE

9.00 Montanara - Santa Messa
9.30 San Silvestro - Santa Messa
10.00 Buscoldo - Santa Messa
10:30 Levata - Santa Messa
11.00 Montanara - Santa Messa
18.00 San Silvestro - Santa Messa



CALENDARIO

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

18:00 Messa di ringraziamento in tutte le parrocchie

VENERDÌ 01 GENNAIO - SS. MADRE DI DIO

9.30 San Silvestro - Santa Messa
10.00 Buscoldo - Santa Messa
10.30 Levata - Santa Messa
11.00 Montanara - Santa Messa
18.00 San Silvestro - Santa Messa

SABATO 02 GENNAIO

18:00 Buscoldo - Santa Messa
18:00 Levata - Santa Messa

DOMENICA 03 GENNAIO

9.00 Montanara - Santa Messa
9.30 San Silvestro - Santa Messa
10.00 Buscoldo - Santa Messa
10:30 Levata - Santa Messa
11.00 Montanara - Santa Messa
18.00 San Silvestro - Santa Messa

MARTEDI 05 GENNAIO

18:00 Buscoldo - Santa Messa
18:00 Levata - Santa Messa

MERCOLEDÌ 06 GENNAIO EPIFANIA

9.00 Montanara - Santa Messa
9.30 San Silvestro - Santa Messa
10.00 Buscoldo - Santa Messa
10.30 Levata - Santa Messa
11.00 Montanara - Santa Messa con tutti i bambini battezzati negli ultimi tre anni
18.00 San Silvestro - Santa Messa
15.00 a Grazie - benedizione dei bambini **con UPC KIDS VOICES**
17:30 Buriel dell'Epifania a Buscoldo



Sante Messe feriali

Lunedì ore 15:30 alla *chiesetta di Eremo*
Martedì ore 8.30 nella chiesa di *Buscoldo*
Mercoledì ore 8.45 nella *chiesa di Montanara*
Giovedì ore 18:00 nella *chiesa di San Silvestro*
Venerdì ore 18:00 nella *chiesa di Levata*

tutti i giorni ore 7:30 e 17:30 al *Monastero*

Sante Messe festive

Sabato
ore 18:00 nella *chiesa di Levata*
ore 18:00 nella *chiesa di Buscoldo*

Domenica
ore 9:00 in *oratorio a Montanara*
ore 9:30 nella *chiesa di S. Silvestro*
ore 10:00 nella *chiesa di Buscoldo*
ore 11:00 in *oratorio a Montanara*
ore 10:30 nella *chiesa di Levata*
ore 11:00 nella *chiesa di S. Silvestro*
ore 18:00 nella *chiesa di S. Silvestro*

UPC Unità Pastorale di Curtatone
@upcurtatone @upcurtatone APP UPC
upcurtatone.it/servizi/app-upc